

Roma, 13 novembre 2015

Alle Strutture territoriali FP CGIL con preghiera di inoltrare
alle delegate e ai delegati FP CGIL Mibact

RIPRESO IL CONFRONTO NAZIONALE: UNA RIUNIONE INCONCLUDENTE

Care compagne e cari compagni,

Ieri abbiamo avuto una riunione del tavolo nazionale, convocato dopo una stasi di 20 giorni, che ha tentato di riprendere i tempi ormai trattati da diversi mesi e sui quali non si riesce a chiudere. Di seguito l'esito della discussione per punti:

Passaggi orizzontali

Sulla questione annosa dei passaggi orizzontali abbiamo ieri affrontato l'ennesima discussione inutile. Il problema, sollevato dall'Amministrazione, è la necessità, secondo loro, di garantire per ciascun profilo una riserva del 50% ai posti dall'esterno. Una posizione sopravvenuta che in realtà ci pare poco motivata: il percorso previsto dalla riforma è la ridefinizione, nei limiti del possibile, del fabbisogno professionale del Ministero. Non si comprende come mai questo percorso, che contiene al suo interno la necessità di attivazione dei passaggi orizzontali, debba subire limitazioni per effetto di una norma che in questo caso non si dovrebbe applicare, perlomeno non prima di aver concluso la fase di assestamento degli organici. Quindi noi abbiamo ribadito di considerare il percorso così come inizialmente lo avevamo identificato. Ma abbiamo notato che questa posizione dell'Amministrazione, peraltro condita da affermazioni rispetto all'impossibilità di determinare altri criteri di precedenza che non siano la mera anzianità di domanda dovuta all'impossibilità di determinare, sulla base delle istanze prodotte il periodo di effettuazione di mansioni diverse superiore ai tre anni, ha prodotto una divaricazione nelle posizioni sindacali assunte sul tavolo. Tra chi in sostanza accettava l'avvio di un riconoscimento parziale, nei limiti pertanto del 50% delle dotazioni per singolo profilo previste, per poi definire un percorso di graduale immissione degli altri e chi invocava un vero e proprio accordo sulla materia con l'individuazione di criteri aggiuntivi nella determinazione delle scelte del personale che deve transitare. Noi abbiamo semplicemente ribadito che per noi la questione del 50% è una questione di lana caprina facilmente superabile sulla base delle motivazioni normative che stanno producendo il riassetto degli organici e sulla base anche di un recente indirizzo normativo, contenuto nella legge Madia, che svincola da criteri burocratici l'identificazione delle modalità di distribuzione dello specifico fabbisogno professionale, facendo salvo il limite invalicabile del rispetto della spesa complessiva prevista per la dotazione organica. Quindi un percorso coerente con la riorganizzazione che dovrà solo verificare le problematiche presenti in alcune regioni ove sono state rilevate criticità e che dovrà portare, a compimento, una ridefinizione delle dotazioni professionali che in ogni caso fa salve le facoltà assunzionali dell'amministrazione e caso mai le indirizza nei settori professionali ove c'è maggiore necessità. Superando una visione burocratica astratta che non serve a nessuno e che invece sta producendo un rallentamento ingiustificato anche alla luce della situazione caotica che stanno vivendo gli Uffici in questa interminabile fase transitoria.

Organici.

È del tutto evidente che la non risoluzione della problematica relativa ai passaggi orizzontali determina ancora un rinvio nella previsione di emanazione di un bando di mobilità volontaria. Basterebbe questo a evitare distrazioni e lungaggini nella nostra controparte. Invece no: anche sulla mobilità volontaria l'Amministrazione produce una proposta che non tiene in conto le conclusioni della Commissione tecnica istituita all'uopo e che aveva prodotto, a nostro modesto avviso, una soluzione equilibrata, ragionata e con le

dovute garanzie per il personale coinvolto. La scheda punteggi che ci è stata presentata e che è girata in questi giorni invece va per tutt'altra strada e introduce dei criteri di valutazione, come ad esempio, la valutazione dei titoli di studio, del tutto estranei alla problematica della mobilità. Pertanto, considerata l'inapplicabilità evidente dei criteri proposti, ci siamo riservati di presentare, entro la prossima riunione, una proposta specifica che recepisca i criteri concordati in sede tecnica.

Consiglio Superiore.

Anche su questo punto l'Amministrazione si è presentata a mani praticamente vuote, nessun riscontro sulla proposta di integrazione al regolamento elettorale presentata da noi unitariamente con CISL e UIL. Risultato: la data delle elezioni è destinata ad un ulteriore slittamento. Ormai siamo al ridicolo, chiediamo che venga subito chiuso il ragionamento sulle regole e che si vada immediatamente a stabilire una data certa per il rinnovo delle rappresentanze del personale in seno al Consiglio Superiore. Anche su questo ci è stato assicurato riscontro per la prossima riunione, vedremo, ma certo non permetteremo ulteriori dilazioni rispetto ad un appuntamento importante per la democrazia dei lavoratori, argomento evidentemente indigesto per i nostri.

Circolari e bozze di circolari.

Nella vasta produzione di circolari ci preme segnalare l'emanazione di una circolare, la 218 che introduce singolari limiti alla fruizione della cosiddetta pausa ridotta. Secondo questa interpretazione sarebbero esclusi da questo beneficio i lavoratori, che pur trovandosi nelle condizioni previste dalla norma, non possono fruirne in quanto non hanno un orario di lavoro articolato sul rientro di un'ora e dodici minuti. Abbiamo chiesto il motivo di questa singolare interpretazione e ancora non abbiamo avuto riscontro. Intanto ai lavoratori viene tolto questo beneficio introducendo una inaccettabile disparità di trattamento, tanto più ingiustificabile viste le motivazioni alla base della concessione del beneficio. Il tutto con un intervento unilaterale e fuori da ogni obbligo informativo e negoziale. Un vero segnale di attenzione verso i lavoratori.

Altra Circolare che ancora è circolata solo in bozza è quella che pretenderebbe di regolamentare il diritto di sciopero e, peggio il diritto di assemblea, prima ancora che si sia modificato il protocollo di intesa a livello di comparto secondo quanto la legge prevede. A questo tentativo abbiamo risposto unitariamente e adeguatamente con le note che abbiamo inviato nei giorni scorsi: la nostra risposta all'eventuale emanazione della circolare sarà molto dura e immediata. Ci preme però segnalare il comportamento di molti dirigenti, i quali, con evidente intento di autoaccreditamento nei confronti della parte politica, si stanno affrettando a porre limiti al diritto di assemblea e ci risulta che in qualche posto di lavoro abbiano addirittura fatto girare tra i lavoratori questa bozza di circolare con un atteggiamento oggettivamente intimidatorio. Per quello che riguarda contrasteremo con ogni mezzo ogni tentativo di limitare il legittimo diritto dei lavoratori a riunirsi in assemblea per discutere dei problemi e avvisiamo i solerti dirigenti che, oltre che con il Ministro, si accrediteranno anche con il giudice del lavoro ove dovranno rispondere di comportamento antisindacale e, nel caso di condanna, potranno incrementare i loro già vasti curricula professionali.

Baby sitter in arrivo?

Abbiamo appreso, con un certo sconcerto, della decisione di affiancare, ai neo nominati direttori dei musei autonomi, una task force che dovrebbe aiutarli e sostenerli nei passi iniziali del periglioso cammino. Una decisione che la dice lunga su alcuni elementi della scommessa franceschiniana: nella maggior parte dei casi ci arrivano segnalazioni di comportamenti che evidenziano quanto meno una profonda ignoranza dei meccanismi che regolano la gestione del personale e delle attività che sono chiamati a svolgere. Ci chiediamo ad esempio come mai nella valutazione curricolare non siano entrati criteri riferiti alla conoscenza del diritto amministrativo e degli ordinamenti pubblici. Una domanda retorica certamente ma che svela da sola la profonda debolezza di una scelta che non ha voluto tenere nel debito conto le capacità professionali dei lavoratori interni, affidando la scommessa del rilancio dei nostri musei a persone in genere del tutto prive di capacità di gestione di un pubblico servizio.

Allo stesso tempo abbiamo registrato un silenzio arrogante da parte della DG Musei rispetto alla nostra richiesta di conoscere nel dettaglio le procedure che hanno portato alla scelta dei funzionari direttori dei musei. Questo perché non ci risulta che siano state seguite le procedure a noi anticipate con nota informativa. Alla nostra unitaria richiesta la DG Musei ha risposto riproponendo l'informativa che ci aveva già inviato, quindi sostanzialmente si rifiuta di mettere in trasparenza i criteri e le modalità di scelte dei nuovi direttori e le procedure effettivamente seguite. Non va bene, ci troviamo in presenza di una bando che ha subito, nel corso dei mesi significative variazioni nella scelta dei musei, tramite accorpamenti non previsti. In alcuni casi ignorando persino le istanze avanzate o non assegnando direzioni che vengono mantenute ad interim dai Direttori dei Poli Museali. Insomma un pastrocchio, come al solito, fatto senza tener conto che la materia deve avere un passaggio in contrattazione nazionale se si vogliono ridefinire criteri e quantità di

assegnazione delle posizioni organizzative, ricordando che al momento i destinatari di tali posizioni possono essere solo i direttori di musei con almeno 100 mila visitatori l'anno. E noi non contratteremo fin quando non avremo le necessarie garanzie di trasparenza rispetto alle assegnazioni definite.

318 scorrimenti.

È stata pubblicata la graduatoria con i 318 scorrimenti delle progressioni economiche avviate nel 2010. Al riguardo, poiché ci arrivano preoccupanti segnalazioni circa alcune defaillances delle Commissioni, ci riserviamo una iniziativa specifica nella quale segnalare al DG Organizzazione alcune segnalazioni eclatanti che ci sono arrivate, in particolare l'ammissione di alcuni candidati che non avevano, al 1 gennaio 2010, i requisiti di 2 anni di permanenza nella posizione economica inferiore al momento del bando e altri che non sono stati presi in considerazione malgrado riammessi alla selezione dalle competenti Commissioni territoriali. Situazioni che chiederemo vengano puntualmente verificate dall'Amministrazione.

Inizia adesso un nuovo percorso che dovrà portare ad un nuovo accordo sulle progressioni economiche, percorso che cercheremo di consolidare nel 2016 e che dovrà riuscire a dare risposta a tutti coloro che sono rimasti esclusi dalla tornata del 2010.

Emendamenti.

Abbiamo unitariamente lavorato per la presentazione di un emendamento volto a riaprire la questione degli scorrimenti degli idonei interni alle graduatorie. Sull'esito del suo iter vi terremo tempestivamente informati; ma riteniamo ancora più importante l'incontro di chiarimento chiesto al Capo di Gabinetto sulla questione, richiesta per la quale ci aspettiamo un sollecito riscontro.

Ci teniamo però a chiarire, a fronte di alcune critiche di presunto comportamento corporativo, che le nostre richieste non confliggono affatto con l'esigenza di avviare un massiccio reclutamento degli esterni. Sono complementari: la situazione dell'organico è tale che c'è spazio per tutti e per tale motivo noi avevamo chiesto una programmazione assunzionale ordinaria, perché ci pare l'unico modo con il quale affrontare sul serio le gravissime carenze che via via si determinano negli organici. Ai nostri amici cultori dell'occupazione vogliamo solo far presente che il bando dei 500 è una non risposta proprio alla questione occupazionale, in quanto una tantum, in deroga e senza che allo stato vi sia alcuna possibilità di ampliamento di quei numeri. E che la questione professionale non riguarda solo il gap occupazionale ma il modo e la maniera con il quale vengono impiegate le professionalità interne. Tutelare queste aspettative non significa certe contrapporre ad altre, ma chiedere, una volta tanto concrete valutazioni sulle condizioni professionali di un organico allo sbando e preda di fenomeni mansionistici. Cosa vi sia di corporativo in questo francamente non riusciamo proprio a comprenderlo.

La prossima riunione nazionale è prevista per la prossima settimana vi terremo aggiornati su tutti gli sviluppi.

Cari saluti
Claudio Meloni
Coordinamento Nazionale FP CGIL MIBACT